

L'INFORMAZIONE CHE MI OCCORREVA



Camillo Pabis Ticci

Tutti i giocatori di bridge di una certa esperienza sanno che di tanto in tanto è necessario ricorrere al cosiddetto controgioco passivo. Questo tipo di difesa (che può iniziare fin dall'attacco d'apertura) consiste nel fare delle mosse neutre, le quali non rechneranno magari disturbo al dichiarante, ma per lo meno non gli saranno d'aiuto. E' evidente che si tratta di un ripiego e che, in linea di principio, è senz'altro preferibile comportarsi in maniera aggressiva. In molti casi però questa tattica un po' rinunciataria è l'unica possibile e qualche volta dà degli ottimi risultati.

Meno reclamizzato, se non meno conosciuto, è quello che potremo definire il rovescio della medaglia e cioè l'analoga tattica del dichiarate. Capita spesso di non avere a disposizione una linea di gioco ben definita ed è allora buona regola tergiversare cercando di provocare qualche mossa falsa degli avversari. Questa non mancherà di verificarsi se si tratta di giocatori deboli, ma anche i forti sbagliano con relativa frequenza. Naturalmente la probabilità di esito favorevole cresce col numero di prese che si ha la possibilità di cedere ed è quindi inversamente proporzionale all'ammontare del contratto.

La seguente smazzata, tratta dal finale del torneo di Rabat, illustra bene il concetto:

	Pabis Ticci	
	♠ F 9 6	
	♥ D F 2	
	♦ A 8 5 4	
	♣ A D 3	
Stoppa		Svarc
♠ R 10 3		♠ D 8 4 2
♥ 10 8 4 3		♥ A R
♦ F 10		♦ D 7 6 3 2
♣ R F 7 5		♣ 9 8
	D'Alelio	
	♠ A 7 5	
	♥ 9 7 6 5	
	♦ R 9	
	♣ 10 6 4 2	

La licitazione (tutti in prima)

Nord	Est	Sud	Ovest
I ♣	passo	I ♦	passo
I.S.A.	passo	passo	passo

La risposta di I quadri era convenzionale (negativa) e Svarc attaccò con il tre di quadri. Passai il re (Stoppa fornì il Fante) e proseguì con due di fiori per il cinque, la Dama e il nove.

E qui consentitemi di aprire una parentesi. Molti giocatori usano lo scarto discendente o ascendente per segnalare rispettivamente un numero pari i dispari di carte. Non sono contrario a questo tipo di segnalazione (anzi l'usiamo anche noi) ma ritengo che vada impiegato "cum grano salis". Voglio dire che non deve essere automatica e che anzi occorre valutarne volta per volta le conseguenze. Nel caso specifico, la segnalazione di Svarc aveva scarso interesse per il suo compagno mentre, come vedremo subito, fu utilissima a me.

Dunque proseguì col cinque di quadri e Stoppa, dopo aver preso col dieci, giocò il tre di cuori per il mio Fante, il Re e la piccola del morto. Svarc giocò il due di picche e Stoppa prese col Re sul cinque del morto e, dopo qualche tergiversazione, tornò col quattro di cuori. Giocai basso dalla mano e Svarc, costretto a prendere con l'Asso, non ebbe altro ritorno che l'otto di fiori. Ora sapevo che le fiori erano divise 4-2 e pertanto mi guardai bene dal cercare la settima presa in questo seme. Presi con l'Asso, riscossi il Fante di cuori (Svarc scartò quadri) e giocai infine l'Asso e l'otto di quadri. Svarc, forzato in presa ancora una volta, fu costretto a giocare picche, regalando così una presa al mio Fante...

All'altro tavolo Garozzo (con la mano di Est) dichiarò I picche sull'apertura di I quadri di Trèzel e lo fece. Quindi realizzammo 90 punti in una sala e 80 nell'altra per un totale di 170.